



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[www.cai.it](http://www.cai.it)

All'attenzione  
OTCO, GR, SEZIONI  
del Club Alpino Italiano  
Pc Ai Consiglieri Centrali

**Oggetto: comunicazione gruppo di lavoro Grandi Carnivori**

Nell'intento di un'ampia, fattiva e reciproca collaborazione -indispensabile per lavorare come squadra per il CAI, su temi estremamente delicati e divisivi-, il Gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori ha predisposto questa lettera che ha lo scopo di chiarire alcuni punti fondamentali sul perché il CAI si occupa di Grandi Carnivori, qual è la posizione del Sodalizio su questi temi ed infine cos'è e cosa fa il GGC, evidenziando alla fine quali sono i soci di riferimento individuati per zona geografica con cui è possibile rapportarsi.

**PERCHÈ IL CAI SI OCCUPA ANCHE DI GRANDI CARNIVORI?**

Negli ultimi decenni la montagna ha subito grandi trasformazioni sociali ed economiche che hanno influito sul paesaggio e sugli ecosistemi facilitando l'inselvaticamento a favore del bosco e a discapito delle aree aperte e a pascolo.

Le "perturbazioni" esterne che hanno investito il mondo della montagna, dovute a molteplici possibilità date dal progresso, dalle nuove tecnologie, dall'avvento del turismo di massa e dalla globalizzazione non permettono oggi di affrontare le problematiche attuali con i modi e le regole di un tempo.

La montagna necessita di un forte impegno per arrestare la sua marginalizzazione e spopolamento, garantendo servizi primari, buona viabilità e occupazione sfruttando i mezzi che il progresso ha messo a disposizione senza però perdere di vista aspetti di pregio ed identitari come:

- **le attività tradizionali ed il paesaggio ad esse legato, creato in secoli di azione dell'uomo;**
- **la naturalità ancora ben presente con tutte le sue preziose interazioni ecosistemiche, comprese quelle più complesse e spinose riaccese dai grandi carnivori con il loro ritorno.**

La commistione e la contrapposizione tra le due realtà sopra citate, oltre alla loro inevitabile compenetrazione una sull'altra, sono alla base della grande difficoltà di conservarle con equilibrio e razionalità senza che una prevalga sull'altra; senza che una diventi addirittura nemica dell'altra.

Emblematica è la questione grandi carnivori ed in particolare quella del Lupo.

La ricomparsa dei grandi carnivori nel territorio montano italiano è un evento di grande rilievo che ricomponde di tutti i suoi tasselli l'ecosistema montano, ma che al contempo va ad incidere sugli interessi dell'uomo a vari livelli scatenando una vera e propria contrapposizione sociale e una serie di importanti problematiche anche economiche.

Il tema è molto delicato e necessita di approcci su più fronti con un'apertura mentale notevole e con una visione che sia la più equilibrata e laica possibile. La sfida su questi temi per il futuro è importante e molto controversa, il CAI attraverso la sua azione mira ad informare i soci e renderli consapevoli delle svariate sfaccettature e problematiche che il ritorno dei grandi carnivori comportano.

Come Sodalizio si vuole partecipare in modo costruttivo ad un percorso che ad oggi vede una cristallizzazione sempre più pericolosa su posizioni ideologiche o su convinzioni granitiche -spesso per rimarcare un'unica verità- che non portano ad un serio dialogo e ad un punto di equilibrio che chiamiamo coesistenza (anche se certamente fragile), per il bene sia dei grandi carnivori che delle attività tradizionali di allevamento e pastorizia.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[www.cai.it](http://www.cai.it)

Il CAI quindi tra le svariate tematiche di cui si occupa in ambito montano negli ultimi anni annovera anche una forte attenzione per temi -apparentemente di nicchia- come quello dei grandi carnivori, che però non possono prescindere dalla sua storia e dalla sua collocazione nella realtà sociale italiana.

Si citano solamente due aspetti a sostegno della sua azione:

- nello statuto del CAI all'ARTICOLO 1 è sancito, tra gli altri scopi, la finalità della conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e **la difesa del loro ambiente naturale**;
- il CAI è riconosciuto come **associazione di protezione ambientale** dal 1987 e recentemente riconfermata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il decreto n. 197 del 17 maggio 2018.

## LA POSIZIONE DEL CAI

Cuore della posizione ufficiale del CAI su questi temi è il passaggio presente nel documento di riferimento (delibera del CC n. 45 del 22 ottobre 2016):

*“...Il Club Alpino Italiano valuta con favore il ritorno dei grandi carnivori in Italia, coerentemente con quanto sancito nell'articolo 1 del proprio statuto (... la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale) e come ribadito dal Bidecalogo. Considerando possibile la convivenza dell' uomo con i grandi carnivori, auspica il loro stabile insediamento e **la ricostituzione di popolazioni vitali e socialmente accettate**, in grado d'interagire compiutamente con le altre componenti eco-sistemiche **anche nel rispetto delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali...**”*

Importante sottolineare il passaggio dove viene esplicitato “**popolazioni vitali e socialmente accettate**” che sta ad indicare che il CAI lavora perché siano **salvaguardate le popolazioni** delle varie specie - come da normative vigenti- e che queste siano in buona salute, capaci di autosostenersi nel tempo e nell'ambiente naturale dove esse vivono compiendo appieno il proprio ciclo biologico.

Detto questo risulta di pari importanza che le stesse popolazioni di selvatici insediate nell'ambiente naturale italiano **siano socialmente accettate** da chi vive e lavora in montagna e quindi che la contrapposizione sociale oggi sempre più esplosiva possa essere -con azioni serie e pragmatiche su vari ambiti (informazione laica, ricerca scientifica, prevenzione e rimborsi dei danni, gestione)- tenuta a livelli che permettano un equilibrio e davvero una possibile coesistenza.

Il CAI guarda, come detto, soprattutto alla conservazione delle popolazioni di selvatici nel loro complesso, non insegue le sorti di ogni singolo esemplare od ogni singola situazione (per quanto meritevole di rispetto), per elevarla poi a bandiera e contrapposizione ideologica come spesso accade. Queste situazioni sono infatti fonte di “*deliri mediatici*” e di inutili e sterili battaglie che non portano a nessun risultato utile se non ad un ulteriore allontanamento delle parti.

Il CAI osserva e ragiona in modo laico e pragmatico su ogni proposta messa sul campo per trovare una via utile alla sua visione globale sopra esplicitata. Nessuna è a priori irricevibile, anche eventuali prelievi in deroga, valutandone però validità e possibilità di essere realizzati (consultando opinioni di tecnici esperti in materia di comprovata esperienza e con risultati supportati da dati scientifici validati).

Fondamentale e chiave di volta di tutta la questione è riuscire a porre la giusta attenzione ed appoggio (anche critico se necessario) a chi si trova a subire i danni e gli effetti spesso non semplici da accettare e gestire derivanti dalla presenza dei grandi carnivori. Il rispetto, la vicinanza e se richiesto l'aiuto a queste categorie non può essere slegato a quanto esposto sopra sempre nell'ottica di uno sbocco equilibrato e non di un fittizio appoggio di comodo.

**Il CAI altresì condanna fermamente ogni atto di vile bracconaggio che non ha mai nessuna giustificazione.**

Solo con questo approccio si può sperare che una coesistenza possa instaurarsi.

Coesistere -va ricordato- vuol dire spesso accettare e tollerare presenze anche scomode dalle grandi valenze naturali che bisogna certamente rispettare, non mitizzare ma nemmeno demonizzare.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[www.cai.it](http://www.cai.it)

Coesistere significa “cedere” qualcosa da entrambe le parti, ma avendo a che fare con una parte (quella selvatica) che risponde a comportamenti e dinamiche naturali e non ai binari e alle logiche antropocentriche, ricade in grandissima parte sulle nostre spalle, come genere umano, gestire con equilibrio e lucidità questa strada.

Quanto questo equilibrio sarà spostato da una parte o dall'altra della bilancia sarà solo il tempo a dircelo, ma su questi temi non si può mettere sul piatto solo una visione e solo una soluzione come invece spesso si assiste nel dibattito politico e sociale in atto.

L'importante è che sia imboccata con coraggio una strada che miri ad armonizzare, nel modo migliore possibile ed applicabile, interessi umani e interessi naturali per conservarli entrambi nel futuro.

**PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO E' AUSPICABILE IN AMBITO CAI UNO STRETTO E RECIPROCO COORDINAMENTO CON IL GRUPPO GRANDI CARNIVORI**

Punto di riferimento all'interno del CAI per questi temi è il Gruppo di Lavoro sui Grandi Carnivori istituito dal Comitato Direttivo Centrale nei giorni precedenti l'Assemblea dei delegati a Napoli il 26 maggio 2017 (atto 86 a firma del Presidente Generale).

**I filoni sui quali il gruppo ha ricevuto il mandato sono i seguenti:**

1. Proporre linee guida inerenti la tematica del ritorno dei Grandi Carnivori in ambito CAI.
2. Portare avanti ed implementare il progetto CAI-Grandi Carnivori nei suoi svariati aspetti ma principalmente nella corretta divulgazione, nella presenza e vigilanza nel territorio, nella collaborazione con ricercatori, studiosi e progetti Life e non ultimo con gli agricoltori ed allevatori di montagna.
3. Coordinare le iniziative che i Gr e le Sezioni intenderanno assumere e i messaggi comunicazionali che le stesse intenderanno proporre all'interno delle singole iniziative, pur nel rispetto della loro autonomia, verificandone la rispondenza e la coerenza con i principi del documento nazionale approvato dal CC con delibera n. 45 del 22 ottobre 2016.

L'azione primaria con cui il Club Alpino Italiano cerca di portare avanti l'azione sopra esplicitata nel dettaglio è quella di lavorare attraverso il coordinamento del gruppo di lavoro sui Grandi Carnivori sui propri soci per renderli:

- **consapevoli del fenomeno**, dei suoi attori, dei suoi pregi a livello di ecosistema ma anche delle sue problematiche e della sua complessità;
- **preparati a valutare la grande disinformazione mediatica**, ed essere persone capaci di non alimentare le contrapposizioni in atto, di partecipare -se coinvolti -nell'azione di monitoraggio e di studio e non ultimo di aiuto agli allevatori
- **capaci di conoscere le norme comportamentali adeguate in caso di incontro in natura con un animale selvatico** durante un'escursione e sapersi comportare di conseguenza.

Di particolare rilievo saper gestire l'eventuale incontro ravvicinato –seppur raro e limitato alle sole aree di presenza- con l'Orso bruno ed in seconda battuta con il Lupo e per collegamento diretto anche con i cani da guardiania delle greggi sempre più presenti negli alpeggi.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
Gruppo di Lavoro Grandi Carnivori

Via E. Petrella 19 – 20124 Milano  
Tel. 02.205723.1 – Fax 02.205723.201  
[www.cai.it](http://www.cai.it)

**La presente lettera, vuole rilanciare e rinnovare soprattutto il punto 3 del mandato dato al GGC,** fondamentale per ottenere il massimo risultato con la massima coerenza tra quanto viene deciso in ambito CAI e poi realizzato nel territorio in modo che l'uniformità di azioni e di proposte sia il faro a cui mirare.

Per questo motivo il GGC si mette a disposizione di tutte le realtà CAI, dai Gr alle Sezioni e agli Otco e Otto, non per complicare le cose ma per armonizzarle e valorizzarle; creando una rete positiva, trasversale e coerente.

A tal proposito si rimettono in evidenza i soci a cui far riferimento per coordinarsi con il gruppo:

- **Berton Davide** [grandicarnivori@cai.it](mailto:grandicarnivori@cai.it) sezione di Camposampiero –PD, coordinatore nazionale e referente per il Veneto e Friuli Venezia Giulia.
- **Borroni Ivan** [ivanborroni46@gmail.com](mailto:ivanborroni46@gmail.com) sezione di Fossano -CN, referente per il Piemonte sud occidentale e Liguria.
- **Marini Raffaele** [rafimarini@gmail.com](mailto:rafimarini@gmail.com) sezione Val Vigezzo -VCO, referente per Piemonte nord orientale e Valle D'Aosta.
- **Mecozi Sandro** [antonella\\_anastasi@virgilio.it](mailto:antonella_anastasi@virgilio.it) sezione di Ascoli Piceno, rapporti con la CCTAM e referente per le Marche ed Umbria.
- **Moro Alberto** [alberto.moro.mi@gmail.com](mailto:alberto.moro.mi@gmail.com) sezione di Corsico -MI, referente per la Lombardia.
- **Orsini Benedetta** [benedetta.caibo@gmail.com](mailto:benedetta.caibo@gmail.com) sezione Guardiagrele -CH, referente per Molise e Calabria
- **Pellicoli Luca** [luca.pellicoli@libero.it](mailto:luca.pellicoli@libero.it) sezione di Bergamo, rapporti con il CSC

**soci cooptati**

- **Bianchi Tiziana** [tbianchi@siacweb.it](mailto:tbianchi@siacweb.it) sezione di Carsoli sottosezione di Celano -AQ, referente per l'Abruzzo.
- **Cobalto Ivano** [ivanocobalto@gmail.com](mailto:ivanocobalto@gmail.com) sezione di Imola -BO, referente per Emilia Romagna.
- **Magliochetti Diego** [diegomag2002@libero.it](mailto:diegomag2002@libero.it) sezione di Cassino -FR, referente per il Lazio e per la Campania.
- **Russo Pompeo** [pompeorusso56@gmail.com](mailto:pompeorusso56@gmail.com) sezione di Foggia, referente per la Puglia e la Basilicata.
- **Vettorazzi Massimo** [massimo.vettorazzi@gmail.com](mailto:massimo.vettorazzi@gmail.com) SAT Trento, referente Trentino Alto Adige.

Per info e chiarimenti [grandicarnivori@cai.it](mailto:grandicarnivori@cai.it)



f.to Davide Berton  
coordinatore del GGC

f.to Mario Vaccarella  
Delegato Speciale GC